

LA FAVOLA

Come abbiamo visto, le fiabe di magia ricreavano un mondo caro alla cultura popolare, semplice e desiderosa di giustizia. La sistematica punizione dei cattivi accresceva il piacere di vedere premiati i buoni, i semplici, i coraggiosi, che con le loro virtù erano riusciti ad aprirsi varchi tra incantesimi, tranelli, eventi prodigiosi, preparando così il proprio trionfo finale. Eppure, leggendo queste storie, avvertiamo ugualmente che lo scopo delle narrazioni fiabesche non era tanto quello di dare un insegnamento, quanto, più semplicemente, quello di divertire con il racconto di episodi straordinari che catturavano l'attenzione dei bambini, ma anche quella degli adulti nelle sere di veglia dopo i lavori nei campi.

Vi è invece un altro genere di narrazione fantastica, la cui principale finalità consiste nel mettere in evidenza le ingiustizie del mondo, gli abusi dei potenti, la sottomissione dei deboli, i difetti del genere umano. Si tratta della **favola**, un breve racconto di fantasia, in prosa o in versi, creato allo scopo di illustrare un preciso ed evidente **insegnamento morale**. I protagonisti delle favole sono per lo più animali parlanti che rappresentano sentimenti e caratteri tipici degli uomini, ponendo in risalto i diversi comportamenti. Per esempio, il lupo rappresenta l'ingordigia o la prepotenza, la volpe incarna l'astuzia, la rana la vanità, la cicala la mancanza di previdenza e così via, secondo un campionario facilmente riconoscibile che consente di condannare in modo incisivo gli aspetti più negativi e irritanti del vivere umano.

Ricordiamo infine che la favola è sempre opera di un preciso autore; essa pertanto si differenzia anche sotto questo aspetto dalle fiabe tradizionali, le cui vere origini restano tuttora incerte. Alcuni autori, come il greco **Esopo** e il latino **Fedro**, vissuti in epoca classica, o il francese **La Fontaine**, vissuto nel XVII secolo, devono la loro notorietà proprio ad alcune favole ormai immortali. Non va però dimenticato che altri letterati, tra cui diversi scrittori contemporanei, non hanno rinunciato, di tanto in tanto, a scrivere delle favole, dimostrando che questo piccolo genere letterario può avere un senso e un valore anche ai nostri giorni.